

CON LA "BIO-DISCARICA" DI BORGOGIGLIONE SI SCOPRE UN TRASIMENO ANCORA PIÙ RICICLONE

a cura di Melissa Ronconi

Il Trasimeno è sempre più "riclone" e così la lotta ai rifiuti si fa sempre più serrata. Gli spazi per il loro stoccaggio si riducono anche nella nostra regione e la **Trasimeno Servizi Ambientali**, azienda di raccolta e smaltimento, ha anticipato i tempi sposando la causa "riclona", rendendo i nove comuni lacustri un esempio di eccellenza in materia di energia verde. Differenziazione e perciò recupero, da 5 anni a questa parte, l'estensione a macchia d'olio della raccolta "porta a porta" e le buone abitudini che i cittadini stanno consolidando, porteranno entro il 2012 a una copertura territoriale del 100%. La gestione integrata dei rifiuti punta a una globale massimizzazione dei recuperi energetici e a una minimizzazione degli ingombri destinati alla discarica. **Borgogigione, il sito deputato allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani non pericolosi, è ormai una fabbrica del verde che potrebbe essere ribattezzata "bio-discarica"**. Perché qui tutti i rifiuti, compresi quelli che non possono essere immediatamente riciclati, ritrovano una seconda vita, grazie all'impianto di recupero del biogas, una fonte di energia pulita e rinnovabile. Pioniera in Umbria della capillare raccolta

"porta a porta", la **T.s.a. Spa** lo è stata anche nell'installazione di impiantistiche di captazione e sfruttamento energetico del biogas; a metà anni '90 col sito di Trecine, poi la replica di Borgogigione dal 2006. Mitigare l'impatto ambientale riducendo al minimo le emissioni di gas serra nell'atmosfera e al contempo produrre energia elettrica e termica per soddisfare sia i fabbisogni energetici del sito che la cessione in rete della quota residua non auto consumata; nel 2010 si sono così superati 3.250.000 Kwh, di cui oltre 1.260.000 ceduti alla rete distributiva nazionale. **Totalmente autofinanziato dall'azienda, senza il sostegno di fondi pubblici**, il costo di questo sistema, che funziona a regime costante, si può ben immaginare come possa in breve tempo vestire i panni dell'investimento: in primis per i mancati costi degli autoconsumi

della discarica e in particolare dell'impianto di trattamento del percolato (in esercizio dal 2008, per il quale Borgogigione è stata la prima discarica italiana a dotarsi di tecnologia avanzata); in secondo luogo per i proventi generati dall'energia in surplus. L'impianto sfrutta il processo di degradazione microbica in assenza d'aria (anaerobica), della materia organica presente nella discarica e produce quindi una miscela di gas contenente una elevata percentuale di metano. Il biogas viene quindi estratto mediante pozzi verticali e convogliato attraverso una centrale di aspirazione verso tre gruppi elettrogeni di potenza complessiva pari a 600 Kilowatt. Con l'ottimizzazione della capillarizzazione della rete di captazione e il collegamento di nuovi pozzi si realizza continuamente un incremento di Kilowattora, oggi maggiore di un terzo rispetto al 2007.



A derivarne ancora più benefici per i cittadini e per l'ambiente, che si vede tutelato da apparati di alta tecnologia che garantiscono sicurezza e compatibilità a livelli elevatissimi. Infatti, fin dall'inizio, Borgogigione è stata sottoposta a un piano di monitoraggio ambientale molto dettagliato i cui criteri sono stati stabiliti prima dall'ENEA (Ente per le Nuove Tecnologie, l'Energia e l'Ambiente) e aggiornati dall'ARPA UMBRIA (Agenzia Regionale per l'Ambiente). Tale costante monitoraggio è volto a tenere sotto controllo l'impatto ambientale della discarica e la TSA, sempre in un'ottica di massimo rispetto dell'ambiente, si è dotata anche dalla **Certificazione ambientale ISO 14001:2004**.



www.tsaweb.it